

TOSCANA: QUANTO VALE IL LAVORO NON RICONOSCIUTO?

Nelle assemblee svolte in tutto il territorio sono emerse forti criticità sul tema delle prestazioni di lavoro straordinario, in particolare dei dipendenti in servizio nella rete.

Con la circolare 728/2012 l'Azienda dispone che le unità produttive evitino di richiedere prestazioni oltre il normale orario di lavoro, escluse quelle dal carattere di "urgenza e non differibilità".

Non siamo pregiudizialmente contrari a una prassi che avrebbe il vantaggio di liberare il tempo delle persone oltre che di favorire l'aumento dei posti di lavoro, tuttavia le forti carenze di organico nella rete e l'alternarsi di picchi di operatività rendono più volte necessario il ricorso al lavoro straordinario, soprattutto per quanto riguarda il ruolo di addetto alla clientela.



QUANTO VALE IL LAVORO NON RICONOSCIUTO?

Nelle assemblee svolte in tutto il territorio sono emerse forti criticità sul tema delle prestazioni di lavoro straordinario, in particolare dei dipendenti in servizio nella rete.

Con la circolare 728/2012 l'Azienda dispone che le unità produttive evitino di richiedere prestazioni oltre il normale orario di lavoro, escluse quelle dal carattere di "urgenza e non differibilità".

Non siamo pregiudizialmente contrari a una prassi che avrebbe il vantaggio di liberare il tempo delle persone oltre che di favorire l'aumento dei posti di lavoro, tuttavia le forti carenze di organico nella rete e l'alternarsi di picchi di operatività rendono più volte necessario il ricorso al lavoro straordinario, soprattutto per quanto riguarda il ruolo di addetto alla clientela.

Purtroppo segnaliamo che i direttori di filiale, anche nel caso di richiesta preventiva e motivata, ricevono raramente l'autorizzazione prevista dalla policy aziendale, e così i colleghi sono indotti, per ottemperare agli obblighi di verifica cassa, caricamento bancomat, smaltimento clientela e accoglimento di operazioni extra orario spetale, ad inviare come giustificativo in Intesa il casuale MRE, ovvero straordinario non riconosciuto.

Questa prassi è inaccettabile, perché toglie dignità e valore al nostro lavoro.

Non possiamo accettare che si svolga del lavoro non riconosciuto. La mancata autorizzazione a lavorare più delle ore previste dal contratto non può che tradursi in un'ineffettiva trasmissione della prestazione di lavoro. Le eventuali carenze operative e di organizzazione del lavoro devono essere prese in carico dall'azienda e non dal singolo lavoratore.

Per questo abbiamo scritto a Banca CR Firenze e a Banca CRPT e Lucchese ricordando che il mancato riconoscimento del lavoro straordinario costituisce irregolarità prevista dalla disciplina del lavoro (art.2108 c.c.) e del contratto nazionale (art.100), oltre a pregiudicare evasione contributiva, e ove la situazione non si normalizzi saremo costretti a segnalare tali irregolarità nelle sedi opportune.

Invitiamo tutti i colleghi a rifiutarsi di lavorare oltre l'orario previsto qualora non abbiano ricevuto per iscritto autorizzazione preventiva, che consenta il legittimo inserimento in procedura. Inoltrare alla banca copia della circolare, garantendo l'assolvimento in banca ore eppure il relativo pagamento.

Invitiamo anche a segnalare ogni utilizzo improprio della casella MRE e tutte le anomalie relative anche all'utilizzo della pausa pranzo per attività lavorativa.

I Coordinatori delle AR SS AA, di Gruppo Intesa Sanpaolo Area Firenze e Toscana

[CLICK QUI PER TUTTI I DETTAGLI](#)